



IL PUNTO

E
C
O
N
O
M
I
A

Lavoro

IN NUOVI POTERI E LA TIMIDEZZA DEI SINDACATI

Paolo Griseri

Dice Savino Pezzotta, ex segretario della Cisl, che «oggi il sindacato è timido di fronte alla politica». Ed è certamente un paradosso. Quando i partiti erano forti i sindacati erano spesso accusati di essere i loro terminali nelle fabbriche («cinghie di trasmissione», si diceva con un linguaggio del primo Novecento, quando non era l'elettricità a far girare le macchine ma i mulini). Oggi che la sola idea di definirsi partito è considerata una bestemmia e le strategie dei movimenti le decidono quattro gatti, i sindacati con i loro milioni di iscritti sono diventati timidi.

Ieri a Bologna, nella giornata conclusiva di un seminario che è stato virtuale per mesi prima di concludersi in modo reale nel capoluogo emiliano, il tema della natura del sindacato italiano è stato al centro della discussione. L'iniziativa è venuta in questi mesi da tre siti di area cislina: «il9marzo», «sindacalmente» e il blog «in ricerca» che fa riferimento a Pezzotta. «È sbagliato pensare che l'autonomia del sindacato

Solo la Cina p il Toro di W

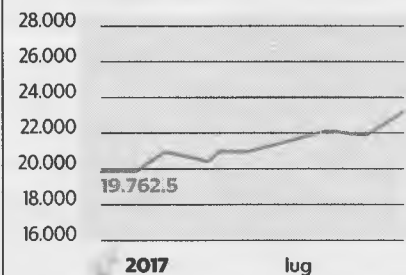
Dal nostro inviato

FEDERICO RAMPINI, SAN FRANCISCO

Il mitico 1969. L'anno dello sbarco sulla luna. La nascita di Internet, di cui nessuno si accorse. Usciva il primo album di Led Zeppelin. S'inaugurava la presidenza di Richard Nixon, che avrebbe realizzato lo storico disgelo con la Cina tre anni dopo. Ma era una Cina isolata, poverissima, un gigante del Terzo mondo incapace di competere con noi. La supremazia economica dell'Occidente, e soprattutto dell'America, era incontrastata. Gli shock energetici, la stagflazione, erano tutti di là da venire. E bisogna risalire proprio al 1969 per ritrovare dei dati sulla disoccupazione americana bassi come oggi. Un indicatore da "età dell'oro", che contribuisce a spiegare l'ennesima settimana dei record a Wall Street. L'indice azionario Dow Jones ha chiuso venerdì a quota 26.743,5 punti cioè il record di tutti i tempi. Vicino ai massimi storici anche l'indice più ampio S&P500 che ha chiuso la settimana a 2.929 punti. Il Nasdaq era il 2% più basso del suo record assoluto, a quota 7.987, ma anche la Borsa tecnologica è pur sempre a livelli stratosferici. Del resto la stessa performance dell'indice Dow

I numeri

La corsa di Wall Street (Andame



Jones è legata al peso notevole che in quell'indice ha un titolo come Apple, mastodonte della capitalizzazione che supera i mille miliardi. È qui nella Silicon Valley che bisogna cercare una delle ragioni di questo lunghissimo Toro, come si definisce un rialzo prolungato delle quotazioni azionarie. Ecco, almeno in questo l'America di oggi è irrimediabilmente rispetto a quella del 1969: allora non esistevano neppure, tutte le aziende che oggi dominano la Borsa. La leadership americana nel digitale ha sconvolto la geografia economica e le gerarchie del capitalismo. Ma quanto può durare un Toro la cui longevità è anch'essa un record? È possibile che Wall Street abbia finalmente inventato il rialzo perpetuo? E se invece la legge di gravità esiste

dalla politica possa diventare neutralità». L'esempio è quello della questione dell'immigrazione:

«Dovremmo tutti dire con maggiore chiarezza che quella del lavoro non è una questione da agitare contro gli immigrati, come invece avviene spesso anche nei nostri mondi. Un sindacato ha sempre diffuso un modo di pensare anche nelle assemblee di fabbrica. Non si è adeguato all'esistente».

Un tema, quello del rischio della subalternità alla politica che non riguarda solo la Cisl.

Anzi. La vicenda dell'Ilva dimostra quanti danni possa provocare il nuovo colleteralismo di una parte del sindacato verso i nuovi partiti di governo. Pezzotta ricorda i tempi in cui, nonostante le difficoltà, i sindacati confederali riuscirono a scrivere alcune regole di autonomia rispetto ai grandi partiti: «Dai tempi di Carmiti in poi l'iscrizione alla Cisl non è stata più compatibile con la militanza po'itica». Nella Cgil il congresso di Livorno del 1969 aveva stabilito

l'incompatibilità tra incarichi sindacali e di partito. Con un linguaggio certamente datato ma efficace, al seminario di Bologna si è parlato della necessità di un nuovo protagonismo del sindacato, soggettività si diceva un tempo. Una fronda nella Cisl? Pezzotta ride di gusto: «È cinquant'anni che sto nel sindacato. Gli voglio tanto bene che non sono certo il tipo da fronde. E poi, alla mia età? Ma per piacere. Stiamo provando a dare un contributo a una discussione sul ruolo del sindacato nella società italiana. Una discussione che riteniamo necessaria».

E che sarà probabilmente una di quelle al centro anche del prossimo congresso della Cgil.



Caporedattore
Economia
Francesco
Manacorda



Email
redazione
economia
@repubblica.it

